Anno 1872. Roma - Lunedì, 19 Febbraio Num. 50.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza Rendiconti: | | | |
| ROMA | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrate costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

**Annunzi giudiziari**, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna* o *spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno **ed all'Estero agli Uffici postali.**

## PARTE UFFICIALE

*Il N. 669 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 dicembre 1871, n. 578 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 2 del R. decreto 29 novembre 1870;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* La Nostra Legazione in Carlsruhe è soppressa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

---

*Il N. 676 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, approvato con Nostro decreto del 6 giugno 1863, n. 1320;

Visto che il servizio del Regio corpo del Genio civile dipende ora da tre Amministrazioni generali del Ministero dei Lavori Pubblici, cioè dal Segretario generale per le ferrovie e dai due Direttori generali dei ponti e strade, e delle opere idrauliche, in seguito al Nostro decreto del 20 settembre 1871, n. 447 (Serie 2ª);

Ritenuta la convenienza di dare un indirizzo unico alle disposizioni riguardanti il servizio del Genio civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Comitato permanente del personale del Genio civile, di cui agli articoli 1, 3 ed 11 del regolamento approvato col Nostro decreto del 6 giugno 1863, sarà d'ora innanzi composto nel modo seguente:

*Presidente.*

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

*Membri.*

Il Segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici,

Il Direttore generale dei ponti e strade,

Il Direttore generale delle opere idrauliche,

Il vicepresidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici,

I due Presidenti di sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

*Il Segretario*

Da designarsi con decreto Ministeriale.

Art. 2. Il Capo della divisione che tratta gli affari del personale del Genio civile, interverrà alle sedute del Comitato per dare gli schiarimenti e le notizie occorrenti, e per riferire quando ne abbia avuto speciale incarico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

---

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 agosto 1868, n. 4613;

Visto il regolamento 11 settembre 1870;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono assegnati i sussidii inscritti nell'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici, a favore di vari comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie, pel complessivo importo di lire un milione, trecento trentamila, trecento quaranta (lire 1,330,340).

Art. 2. S'intenderanno decaduti dalla concessione fatta col presente decreto quei comuni che non si saranno posti in grado di riscuotere almeno una parte del rispettivo sussidio nell'anno 1872, mediante la produzione del documento di cui all'articolo 56 del regolamento 11 settembre 1870.

Art. 3. Lo ammontare dei sussidii a pagarsi a norma del presente decreto sarà prelevato per lire un milione, cento sessantaseimila, cento novanta (lire 1,166,190) dal fondo stanziato al capitolo 57 del bilancio dei Lavori Pubblici del 1871, e per la residuale somma di lire centosessantaquattromila cento cinquanta (lire 164,150) sarà provveduto con successivi Nostri decreti sul bilancio dei venturi esercizii.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

*(L'Elenco sarà pubblicato in un prossimo uumero)*

---

Con R. decreto in data del 14 febbraio corrente, l'interesse dei buoni del Tesoro stato fissato col precedente R. decreto in data del 30 aprile 1871, n. 205, venne ridotto del mezzo per cento a cominciare dal giorno 16 febbraio corrente.

---

Con R. decreto 28 gennaio 1872 il capo sezione nel Ministero della Marina Lavagnino cav. Giuseppe è stato nominato ragioniere capo nel Ministero medesimo con l'annuo stipendio di lire 5000 a far tempo dal 1° febbraio 1872.

---

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 282 e 299 della legge sui Lavori Pubblici in data 20 marzo 1865, N. 2248;

Visto l'articolo 13 della Convenzione per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie Meridionali approvata colla legge 21 agosto 1862;

Visti l'articolo 13 della Convenzione e l'articolo 97 del capitolato di concessione delle ferrovie Romane (Allegato *A* della legge 14 maggio 1865, N. 2279);

Visti gli articoli 54 e 67 del capitolato di concessione delle ferrovie dell'Alta Italia (Allegato *C* della suddetta legge 14 maggio 1865);

Considerato che nello interesse pubblico è assolutamente necessario che sia stabilito fra le ferrovie suddette un regolare servizio cumulativo pei viaggiatori, pei bagagli e per le merci sì a grande come a piccola velocità, in modo che il commercio possa sempre valersi della via di sua maggiore convenienza pel trasporto delle persone e delle merci senza essere obbligato al rinnovamento dei biglietti ed alla rispedizione dei bagagli e delle merci nelle stazioni di transito dalle ferrovie di una Società a quelle dell'altra, e si eviti, per quanto è possibile, il cambio del materiale di trasporto;

Ritenuto che gli eccitamenti fatti alle suddette Società per lo stabilimento di questo servizio non ebbero finora un completo risultato, e che il riordinamento del servizio stesso è divenuto vieppiù necessario ed urgente dopo il trasferimento della sede del Governo a Roma, ove fanno capo le ferrovie di una sola Società,

Decreta:

Art. 1. È prefisso alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia ed a quelle delle ferrovie Romane e Meridionali, il termine perentorio di 20 giorni dalla data del presente decreto, pel riordinamento del servizio comulativo fra le ferrovie medesime nel modo sovra indicato.

Art. 2. Le condizioni reciproche del detto servizio comulativo saranno regolate da arbitri nel caso di dissenso fra le tre Società, ma intanto il riordinamento del servizio cumulativo dovrà avere effetto nel termine sovra stabilito, salvi i diritti delle parti.

Art. 3. In caso d'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto si procederà contro le prementovate Società a forma del R. decreto 10 dicembre 1865, modificato col successivo Regio decreto 1° ottobre 1871, numero 496, Serie 2ª.

Dato a Roma 31 gennaio 1872.

*Il Ministro:* DEVINCENZI.

---

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE.

### Circolare

*ai signori Prefetti del Regno sugli studi pei provvedimenti necessari a migliorare la rete stradale.*

Roma, 20 gennaio 1872.

Colla legge del 30 agosto 1868 e colle disposizioni che il Ministero va successivamente prendendo perchè questa si eseguisca da tutti i comuni del Regno, il Governo provvede alla costruzione e sistemazione di quelle strade che, avendo un carattere puramente locale, soddisfano agl'interessi dei piccoli centri economici sparsi nelle nostre provincie. È una rete di terz'ordine che sale nei più riposti meandri delle nostre valli, ne ricerca i piccoli comuni e questi collega tra loro, ne congiunge le frazioni e li porta ai maggiori centri di vita economica, allacciandosi a quelle più grandi comunicazioni che per lo scopo a cui mirano e gl'interessi più generali a cui servono assumono un carattere di più sentita importanza. — Coll'estendersi di queste piccole comunicazioni, anche la rete delle vie provinciali e nazionali deve seguire il successivo sviluppo delle prime, giacchè, massime per le condizioni orografiche delle nostre provincie montane, sarà ben difficile che anche la continuazione di più strade comunali obbligatorie possa supplire alla deficenza di queste principali ramificazioni di un ben inteso sistema stradale. — La via comunale obbligatoria costretta quasi sempre a svolgersi sul fianco dei nostri monti, e a salire e a scendere dall'uno all'altro comune con non facili pendenze e limitate sezioni, non potrà nella maggior parte dei casi supplire convenientemente al difetto di vie destinate a soddisfare gli interessi collettivi di zone più ampie di territori provinciali o regionali, sicchè si rende manifesta la necessità di nuovi studi intenti più specialmente a far sì che la rete della viabilità nazionale e provinciale si completi e si allarghi rannodando tutte le più piccole ramificazioni comunali e consortili.

Colla legge del 1869 già si cominciava a distinguere nella parte continentale delle provincie meridionali in diverse serie quelle strade che presentavano i caratteri di vie provinciali, e sanzionavasi il fecondo principio del concorso della provincia in quelle che costrutte per conto del Governo son destinate a servire più larghi interessi; e quello dello Stato, e dei principali comuni nelle altre che di più limitata importanza si costruiscono a spese degli erari provinciali.

Intento il Governo a nulla lasciare d'intentato per dare vivissimo impulso a completare e migliorare l'intero sistema stradale in quelle provincie specialmente dove questo è manifestamente incompleto, nel mentre da un lato spinge i comuni all'esecuzione della legge del 30 agosto 1868, intende eziandio di promuovere l'ampliamento delle strade nazionali e provinciali, studiando se per avventura non fosse il caso di estendere anche ad altre provincie, abbisognevoli di nuove strade, i principii che informano la legge già accennata del 1869, ed anche di allargare il campo d'azione di questa, dove si presenta ancora al disotto del vero bisogno dei territori provinciali.

A ben condurre questi studi, e a far sì che i risultati dei medesimi soddisfino poi nel più largo modo alle esigenze economiche delle diverse contrade italiane, io credo necessario il concorso dell'opera della S. V. e di quella della Deputazione provinciale e dei signori ingegneri-capi del Genio civile e dell'Ufficio tecnico provinciale, non che di quelle altre più capaci individualità che la S. V. crederà necessario di associarsi a questo lavoro per usufruire del loro studio e delle più esatte cognizioni delle necessità stradali della provincia.

Al ricevere quindi questa mia circolare colla carta della provincia in cui ho fatto già delineare e opportunamente distinguere le vie nazionali e provinciali, siano esse costrutte, in costruzione, o in progetto, la S. V. si compiacerà unire in speciale Commissione da lei presieduta tanto i membri della Deputazione provinciale, che i due capi degli uffici tecnici governativi e provinciali, non che quell'altra o quelle altre persone che Ella crederà più utili per la buona riuscita degli studi in parola.

A questa Commissione Ella sottoporrà lo esame dei principali quesiti che naturalmente si collegano alle condizioni economiche della provincia, e richiamando l'attenzione della medesima sugli elenchi delle strade comunali obbligatorie la inviterà a pronunciarsi tanto sulle necessità generali delle nuove comunicazioni, quanto sul completamento di quelle esistenti, non che sulle nuove linee o nazionali o provinciali delle diverse serie che a giudizio della medesima mancherebbero a ben completare il sistema stradale delle provincie nello intento di soddisfare ad interessi più generali, che non siano quelli a cui si soddisfa coll'esecuzione della legge 30 agosto 1868.

La proposta delle nuove linee verrà in massima indicata in color giallo sulla carta che invio alla S. V. e che Ella vorrà restituirmi insieme, e alle copie dei verbali della Commissione e col rapporto unico conclusionale della medesima, notando che in questo amerei rinvenire se le nuove linee che si propongono dovrebbero annoverarsi fra le nazionali o fra le provinciali delle diverse serie, coi motivi delle diverse proposte, nonchè col costo medio chilometrico delle nuove strade.

Insieme al rapporto ora accennato dovranno i signori ingegneri capi, chiamati a formar parte della Commissione, inviare al Ministero un rapporto speciale sulle condizioni tecniche principali delle varie linee nuovamente proposte.

---

## APPENDICE

### DOPO L'ULTIMO CAPITOLO

o

### LE TRACCIE DI UN ROMANZO

(DAL TEDESCO)

I.

Aldegonda lesse:

« Ed ora, dilettissimo lettore e carissima lettrice, l'autore si congeda da voi, dalla vostra amabile compagnia, la cui perdita gli è però alleviata dalla speranza di rivederci presto.

« Ma, caro e benevolo lettore, io vedo un po' di malcontento sulla vostra fisionomia; amabilissima lettrice, io vedo le vostre labbra contrarsi con un senso di dispiacenza. Credo indovinare la cagione del vostro malumore certamente legittimo; ma bisogna pur riflettere che un romanzo ha i suoi confini; sì che se e' dovesse narrare ancora quanto il gentil cuoricino di una lettrice vuol sapere circa i casi ulteriori de' personaggi, che abbiamo conosciuti, sarebbe mestieri aggiungere all'ultimo volume un paio di biografie, alcune scene campestri, e descrizioni di ville con belle vedute: a sinistra, per esempio, alture incoronate da pittoresche rovine; in lontananza una grande foresta dalla quale esce col guizzo di un serpente un argenteo fiumicello; in fondo le linee maestose di un'alta montagna azzurrina dalla sommità coperta di neve; una giornata di sole risplendente, ovvero il bacio infuocato dell'astro del giorno, o il mite chiarore della luna in una bella notte, e sul davanti della scena dei biancospini dai fiori leggermente tinti in rosso, popolati da innumerevoli usignuoli... i quali col soave canto commuovono... non già la coppia felice che noi abbiamo veduta unirsi per sempre nei precedenti capitoli, e che ora trovasi già nel numero dei più, ma la nipote di quella coppia, che con un breve schizzo in forma di dialogo racconti al benevolo lettore le ultime avventure dei genitori e dei nonni! »

Aldegonda commentò queste parole con una lieve impaziente scrollatina delle sue belle spalle ed una smorfietta delle vezzose sue labbra. Egli è proprio un peccato, pensò ella con un sospiro, lasciando cadere sulle ginocchia il libro e la mano che lo sosteneva, è peccato che uno scrittore tanto geniale e spiritoso, vengasi lambiccando il cervello per trovare una chiusa tanto insipida al suo libro. Che importa l'essere tanto minutamente informati della sorte ulteriore di quella coppia felice? Mio Dio! Egli è suo, ella è sua... Che si vuole di più? Può darsi che loro avvenga alcuna cosa degna di nota in appresso, ma che importa ciò? Se io fossi stata Giulia di Strahlen, l'amica di lei, io l'avrei certamente consigliata a rinunziare a lui, perchè in fin dei conti egli non l'amava di quell'amore immenso che si può pretendere qualche volta nella vita reale, sempre in un romanzo. Via! io non posso più darmi pensiero di que' due lì; vadano a piantare i loro cavoli dove vogliono, o tornino ad annoiare ancora i lettori coi loro nipoti e pronipoti, per me...

A questo punto lo sportello del vagone si aprì improvvisamente e comparve un uomo in divisa con un berretto d'uniforme fregiato di una ruota alata, il quale disse in fretta: — Signori, favoriscano i biglietti, siamo all'ultima stazione.

Ci perdoni il lettore del non avergli ancora descritto il luogo dove Aldegonda sedeva leggendo; faremo ora del nostro meglio per riparare a questa dimenticanza.

Aldegonda, una giovine signorina sul principio del suo ventesimo anno, sedeva in un vagone *coupé* di 1ª classe di un treno diretto: di fianco a lei, all'angolo opposto, stava una cameriera d'età matura; e lo spazio intermedio era occupato da scialli, borse da viaggio, cappelli, cappucci e da un'elegante cestina da provvigioni; e a mezzo nascosto sotto un paio di guanti di finissima pelle di daino di color verde, vedevasi poi un piccolo portasigari, tanto piccolo da non poter contenere che la più piccola delle varietà delle sigarette spagnuole.

La cameriera si affrettò a consegnare all'uomo dalla ruota alata i biglietti richiesti, intanto che la giovine signora si raccoglieva di nuovo nel suo cantuccio, e ripigliava l'interrotta lettura, dicendo fra sè: vediamo che cosa dirà la conclusione.

« Io non voglio dividermi dal mio benevolo lettore e dall'amabile mia lettrice — e ciò prima che essi depongano il libro con un'alzata di spalle — senza dar loro la formale assicurazione che questo romanzo è fondato sopra fatti veri; che alcuni de' suoi personaggi vivono tuttora, e che i luoghi ove si passarono queste scene sono fedelmente descritti dal vero. Ci è disgraziatamente vietato — e qui l'autore parla di sè come la maggior parte dei sovrani e degli autocrati — di rivelare il nome delle città. Noi abbiamo delle buone ragioni per andar guardinghi, perchè in caso contrario il benevolo lettore non incontrerebbe più la menoma difficoltà nel seguire passo a passo le scene del nostro romanzo. Egli durerebbe poi minor fatica ancora a rinvenirne i personaggi, come, per esempio, l'ottimo consigliere Schmetterer colla sua cravatta bianca e la sua faccia ilare, immobile davanti alle vetrine d'un negoziante da stampe assorto in lieti pensieri, contemplare il suo proprio ritratto coll'iscrizione — *deputato del quarto circolo* — od il consigliere della Camera di commercio Walbing, colle sue quattro figlie nubili, non più in grado di figurare nei balli, e neppure di far la parte di spose. Lo stesso avverrebbe di quella vecchia casa dal tetto a comignoli acuti, nella quale si entra passando davanti al deschetto di quel ciabattino filosofo, avviandoci su per quella vecchia scala a chiocciola a passi leggeri e misurati, guardandoci indietro per timore d'incontrar... lei... l'infelicissima Maddalena fuggente discinta la collera della snaturata sua madre, tenendo una delle sue lunghe treccie bionde in mezzo ai denti e l'altra avvinta intorno alla mano, col petto ansante e rotto dai singhiozzi. — Noi potremo pure cercare quel tranquillo giardino dove *egli* sedeva pensando a lei, e componendo quelle dolcissime melodie da cantare con lei; perchè egli la credeva ricca e felice, e non sapeva quanto ella fosse povera, miserabile, e disprezzata; egli, il giovine dal cuore caldissimo e dall'accesa fantasia che viveva come in un sogno, non prestando la menoma attenzione alla realtà; non curandosi di sapere come la terra si coprisse di verzura dopo che le bianche nevi dell'inverno erano scomparse; e che nulla sapeva riguardo a Maddalena, credendola un essere superiore a tutti gli altri, un angelo in forma umana, talchè egli non si sarebbe meravigliato se un bel giorno, nell'udire il divino adagio della sua sinfonia in *do minore*, avesse, al pari di un serafino, spiegato un paio d'ali d'un brillante azzurro, e si fosse involata a' suoi sguardi. »

Poveri infelici! sospirò Aldegonda mentre il treno attraversava un tunnel ove la fioca luce delle lampade le impediva la lettura.

— Quando uno scrittore, continuava tra sè Aldegonda, è veramente sincero, quando ci parla con ischiettezza di fatti trascorsi da poco tempo, egli ci rende allora possibile il seguire le traccie di un romanzo, forse pieno di benedizioni per quegli stessi personaggi che egli ci dipinge infelici, e per altri ancora che si trovassero nelle stesse loro condizioni. Ah! io pure avrei potuto incontrare quel giovine, se fossi stata una Maddalena; io gli avrei rivelato i miei errori, i miei falli, i miei vizii; io avrei forse abbracciato le sue ginocchia dicendogli in tuono supplichevole..... Salvami dall'ignominia, salvami dalla perdizione, salvami colla potenza dell'infuocato tuo amore, salvami colla purificante virtù della divina tua arte... Oh quanto sarebbe bello l'essere in tal modo salvata, purificata, innalzata..... dopo di essere stata una Maddalena!

Rimangono ancora alcune pagine, disse Aldegonda fra sè, leggiamole dunque presto.

« Sì caro lettore, noi siamo dispiacenti di non poterti additare la città ove succedette questa veridica nostra storia, di non osare dirti il nome della strada per la quale si arriva a Buchenhof, a quella casa di campagna ove abita ancora quel mostro senza cuore che s'intromise sempre in tutte le circostanze della vita dell'infelice Maddalena; quella scarna disseccata immagine dell'avarizia colla testa coperta dalla neve della vecchiaia, ma pur sempre colla mente intenta alla rapina. Aihmè! Noi potremmo pure condurti sulle sponde di quel tranquillo lago il quale nascosto fra le montagne che lo cingono tutt'all'intorno contempla mestamente il cielo, e nel sito ove la tranquilla ed ingannevole sua superficie piana come uno specchio nasconde un abisso senza fondo.... In quel luogo preciso ove in mezzo a fiori strappati e gettati lungo la sponda, presso a quei due vecchi salici curvi e contorti, la sventurata Maddalena fu veduta per l'ultima volta!... Ma ora bando alle malinconie! Noi possiamo finalmente, caro lettore, per terminare felicemente queste linee, condurti a quella casetta con quel bel giardino; giungere a quel portone davanti al quale la strada serpeggia tanto pittorescamente salendo verso quel bosco di pini dall'odore resinoso; noi possiamo lasciarti dar un'occhiata in quella camera a pianterreno ed esposta a settentrione — perchè si è questa l'abitazione di un artista — e farti vedere la coppia felice al riparo dai raggi del sole; egli, seduto davanti al cavalletto da pittore; ella, raggiante di bellezza e di gioventù, seduta presso a lui con un lavoro femminile fra le mani, mentre un piccolo amore che conta appena due anni d'età, salta e balla sul tappeto giuocando con un pezzo di damasco rosso di cui suo padre non ha bisogno pel momento. Avventurata famiglia! felice già da tre anni dopo la conclusione della nostra storia, felice da quel giorno benedetto in cui ella gli disse arrossendo: — Ti amo, Arturo mio! Dipinga pure Arturo il quarto quadro di una interminabile filza di commissioni, salti pure sul tappeto il piccolo Guido con tutta la gajezza propria della sua età, mentre una piccola Armida di dodici mesi dolcemente addormentata, vien portata in giro per una bella giornata di primavera sotto agli arboscelli fioriti; arrossisca pure modestamente la vaga sposa del pittore ad un'improvvisa interrogazione di Arturo..... Avventuratissima famiglia!..... Noi conchiuderemo qui il nostro libro, lettore carissimo, con questo lieto quadro ritratto fedelmente dal vero, nella speranza di un prossimo e gradito rivederci. »

*(Continua)*

I documenti che mi saranno trasmessi saranno naturalmente la base delle provvidenze legislative che il Governo vuol provocare; sottoponendo al Parlamento le nuove leggi, potranno essi corredare le relazioni colle quali saranno queste presentate alla sanzione delle due Camere. — Amerei quindi che le desiderate notizie e i nuovi studii fossero più particolarizzati ed estesi, sicchè i provvedimenti che il governo ha in animo di adottare abbiano a riescire i più efficaci e i più convenienti per raggiungere l'importante scopo che ci proponiamo.

Non ho bisogno di aggiungere parola di raccomandazione in una quistione così altamente importante, e conto assolutamente tanto sulla cooperazione della S. V., quanto su quella della Rappresentanza provinciale e degli altri tutti, a cui viene affidato questo incarico, al quale è così strettamente legato coll'avvenire economico della provincia, anche quello dell'intiera nazione.

*Il Ministro:* DEVINCENZI.

MINISTERO DELL'INTERNO

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso agli esami che, a norma delle disposizioni contenute nei RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323, 324 (serie seconda) si daranno in Roma pel conferimento di n. 65 posti di volontario nella carriera di 1ª categoria (di concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero, prima del giorno 15 del prossimo mese di marzo, la loro istanza a mezzo del prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nell'istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante il volontariato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli uffici di prefetture e sottoprefetture del Regno.

Per provare poi di avere i prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile, comprovante la cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio;

3° La fede di nascita;

4° Il diploma della laurea di giurisprudenza, conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 26 gennaio 1872.

D'ordine del Ministro
NOVARO.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

*Avviso di concorso ai posti di volontari nella Amministrazione delle carceri.*

Dovendosi provvedere all'ammissione di quindici volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'art. 7 del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113 (Serie 2ª).

Le condizioni che si richiedono per l'ammissione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale.

Avere età non minore di 18 anni, nè maggiore di 32.

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.

Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli Istituti tecnici, e di aver sostenuti con successo gli esami finali.

I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla Direzione generale delle carceri non più tardi del giorno 15 marzo prossimo venturo, per mezzo delle rispettive prefetture.

Le domande che non fossero regolari saranno respinte.

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno *scritti* e *orali*.

Quelli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

*a*) In una composizione italiana;

*b*) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica.

*c*) In una versione libera dall'italiano al francese;

*d*) In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno:

*a*) Sulla storia,

*b*) Sulla geografia,

*c*) Sulla geometria, a seconda del programma stabilito dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame orale non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, nè eccedere un'ora.

Roma, addì 27 gennaio 1872.

*Il Direttore Capo della 5ª Divisione*
CASTELLINI.

PROGRAMMA *degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'Amministrazione carceraria.*

**Storia patria.**

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon;

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis;

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II;

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese;

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna;

Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

**Geografia.**

Nozioni generali di geografia;

Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali.

Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

**Geometria.**

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il dì 16 stante in Russi (prov. di Ravenna) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Firenze, 17 febbraio 1872.

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE VARIE

Nella sua seduta dell'11 febbraio 1872 la Classe di scienze fisiche e matematiche dell'Accademia Reale delle scienze di Torino ha udito la lettura dei seguenti lavori che verranno pubblicati nei suoi Atti:

1. Sul *Garrulus Lidthii*, del socio conte Salvadori;

2. Cenni necrologici su Edoardo Lartet, del socio cav. Gastaldi;

3. Mazzuola o martello-ascia in pietra dura, del medesimo;

4. Berillo di Pallanzone, del medesimo;

5. Descrizione e teoria di un termo-dinamometro, del socio cav. Berruti;

6. Intorno all'aurora boreale del 4 febbraio, del socio cav. Dorna;

7. Tavola delle osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio di Torino nel mese di gennaio, del medesimo.

*L'Accademico Segretario:* A. SOBRERO.

— La *Gazzetta dell'Emilia* contiene la seguente relazione del signor Giosuè Carducci di una dissertazione sul palazzo di Teodorico in Ravenna letta nella R. Deputazione di storia patria del signor Pietro Desiderio Pasolini in una tornata dello scorso mese della Deputazione medesima:

Molti passi dell'Agnello, dell'anonimo Valesiano, del Riccobaldo comprovano che la reggia del re goto sorgesse dove oggi sorge la gran muraglia a cui la tradizione conservò il nome di palazzo del re Teodorico, a metà cioè della strada del Corso, e che ella ricoprisse tutti gli orti i quali stanno fra le mura della città, la via di Porta Alberoni e i conventi di Sant'Apollinare e di San Giovanni Evangelista, lo spazio circa di due ettari; orti di attual proprietà dei signori Monghini, ove alcuni scavi han reso all'aperto parte dei fondamenti e dei pavimenti a mosaico. Ma che quella muraglia non sia un avanzo del vero e primitivo palazzo par certo, così per la forma dei mattoni dei quali è fabbricata diversa da quelli dei fondamenti scavati negli orti, come per elevazione della sua soglia sul livello del mare rispetto alle vere muraglie di Teodorico, più basse secondo la lenta depressione del litorale adriatico da Venezia a Rimini. Fermato questo, il ch. dissertatore ricerca industriosamente la posizione e gli aspetti della reggia, e, per così dire, la *ricostruisce idealmente*, su gli accenni dei cronisti antichi e delle pergamene, e con l'aiuto del mosaico di Santo Apollinare Nuovo ove è rappresentato un lato di essa, come lo dimostra, e la iscrizione *Palatium* e i portici ricordati dall'anonimo Valesiano, per una specialità del palazzo di Roma e di Costantinopoli e ricordati in quel di Teodorico da Sidonio Apollinare e da Agricola.

Seguitare il ch. dissertatore sarebbe difficile: basta accennare come, secondo l'opinion sua molto ben ragionata, il lato orientale del palazzo, difeso da una torre, e il canale candiano, e ivi dovesse essere il *triclinium ad mare* e la imagine equestre del re a musaico in una tribuna su la porta ricordata dall'Agnello, che il lato occidentale sia quello rappresentato nel musaico; e che la facciata, la fronte triangolare del palazzo, quale in esso musaico apparisca, e sul cui pinnacolo dovea essere l'altra imagine musaica di Teodorico con le figure simboliche di Roma e di Ravenna, a due lati ricordata dall'Agnello, grandeggiasse nel sesto secolo fra la piazza di Sant'Apollinare e via di Porta Alberoni, ove oggi è la muraglia che ha il nome di Palazzo di Teodorico e che fu probabilmente eretta dagli Esarchi. Dopo rinnovatane la imagine il ch. dissertatore fa la storia del palazzo: che finito da Teodorico, non fu però abitato da lui, ma sì da Amalasunta e Vitige; che, depredato da Belisario, fu poi sede agli Esarchi e quindi ad Alfonso re dei Longobardi; che poi piacque troppo a Carlo Magno, il quale ottenne da Adriano I nel 790 di spogliarlo delle colonne e de' musaici e de' marmi per adornare la sua nuova basilica di Aquisgrana, e nell'801 fece trasportare pure ad Aquisgrana la colossale statua equestre di Zenone in bronzo dorato; che infine fu per gran parte abbattuto da Ottone I, e quel che ne rimaneva mutato in fortezza: che la torre rimase salda ed intera, tanto che Federico II la faceva nel 1240 rafforzare come arnese di guerra: ma e torre e quel che poteva rimanere del palazzo mutato in rocca disparve per sempre nel 1295, quando Pietro di Monreale conte di Romagna ordinò l'abbattimento delle torri e dei fortilizi privati, come istrumenti che erano di guerra civile. Il conte Pasolini alla descrizione e alla storia del palazzo aggiunge infine un ritratto di Teodorico e della sua vita privata finalmente ricolorito su le traccie di Cassiodoro e di Sidonio Apollinare.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario.*

— Il Comitato promotore del Congresso giuridico ha deliberato le tesi che dovranno discutersi nelle adunanze che si terranno e alle quali prenderanno parte i più eminenti fra i nostri giureconsulti.

Ecco le tesi adottate:

1. Del sistema delle pene nel progetto del nuovo Codice penale italiano, disaminando in particolar modo il problema dell'abolizione della pena di morte e della pena a vita. Proposta delle pene da surrogarsi.

2. Ricerche intorno ad una maggiore brevità del processo penale, conciliando il rispetto alla libertà individuale con la garanzia dell'ordine sociale.

Studiare segnatamente le imperfezioni dell'odierno ordinamento e delle relazioni fra l'istruttore e la Camera di Consiglio, non che se possano, ed in qual misura, introdursi le garanzie della oralità e del contraddittorio degli imputati, anche nello stadio della istruzione preparatoria.

3. Della istituzione dei giurati nei giudizi penali. Se ne studino le attuali condizioni, e se ne additino i miglioramenti e le riforme, che senza menomare il concetto liberale e politico, garentiscano la imparziale ed illuminata applicazione della giustizia.

4. Si propongono le riforme, che l'esperienza del 1865 fino ad ora, ha reputato più necessarie intorno al Codice di procedura civile italiano, tenuto conto dei vari sistemi vigenti negli antichi Stati, e preferendo quelli, che garantiscono con minore fastidio e spesa, i diritti dei litiganti.

5. Studio sull'esercizio della professione d'avvocato e procuratore, o sulla necessità d'una rappresentanza della medesima, togliendo a disamina tradizioni italiane ed esempi stranieri.

Revisione delle tariffe giudiziarie vigenti in Italia, non che dei nuovi progetti ministeriali su questa materia, così in rapporto ai diritti fiscali, come in rapporto agli ufficiali giudiziari.

6. Per gli abusi che si sono fin qui verificati nella materia dei conflitti di giurisdizione elevati fra il potere amministrativo ed il potere giudiziario, risolvere quali norme siano da surrogarsi, per regolare i detti conflitti, alla legge provvisoria del 25 novembre 1859.

7. Si adottino le più urgenti riforme reclamate dal vigente ordinamento giudiziario italiano.

Si prenda in esame la convenienza di conservare o modificare l'istituto del Pubblico Ministero nelle materie civili e penali.

Si discuta la convenienza di unificare la Corte di cassazione in Italia non che i motivi per preferire questo Istituto a quello di terza istanza; ovvero un sistema che li ammetta entrambi con diversità di attribuzioni.

— Il signor Eugenio Révillout, socio dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, ha comunicata a quel corpo accademico una nota sulle ricerche da lui fatte nei mesi di settembre e ottobre dell'anno scorso, nei *papyrus copti* del Museo di Torino. Vi scoperse due frammenti importanti che hanno per titolo: *Atti del Santo Concilio*. Si tratta del Concilio di Nicea. È noto che quasi tutti gli atti di quello sono perduti, non essendo rimasti superstiti se non il Simbolo, che è il riassunto della parte dogmatica, e una ventina di canoni concernenti la disciplina. Abbiamo ancora, è vero, alcuni documenti di provenienza araba, ma molti eruditi li tengono per apocrifi.

I frammenti estratti dal signor Révillout dai *papyrus* di Torino appartengono alla parte morale del celebre Concilio. Di questa parte, non meno che dei registri delle deliberazioni non avevamo assolutamente nulla. Questa scoperta ecciterà senza dubbio una grande emozione tra gli scienziati.

Il signor Révillout parlò con ammirazione dei frammenti scoperti, che ben presto pubblicherà. Essi importano alla storia profana non meno che alla ecclesiastica, e getteranno luce su vari punti dubbiosi. Lo stile è elevato, il pensiero è robusto ed eloquente. I caratteri paleologici e filologici autorizzano a farli risalire alla seconda metà del quarto secolo; sono adunque contemporanei al Concilio di Nicea.

— In quasi tutte le scoperte o nell'applicazione di oggetti di utilità generale, il popolo chinese è quello che occupa il primo rango: agricoltura, industria, l'arte del tessere, l'arte della ceramica, della tintura, ecc.

La campana è strumento d'un uso universale, di cui generalmente s'ignora l'origine. Ebbene, dobbiamo ringraziare i Chinesi di questa invenzione. Bisogna rimontare (lo si crederebbe?) a parecchi secoli avanti l'êra cristiana per trovare l'epoca di questa invenzione. Un imperatore chinese fece fondere, nell'anno 2260 avanti Gesù Cristo, dodici campane i cui suoni graduati esprimevano cinque note della musica. Un altro imperatore, nell'anno 1776 avanti la istessa êra, ordinò la fusione di una grande campana che fu posta alla porta del suo palazzo.

Le campane erano in uso nella più alta antichità presso i popoli dell'India, presso gli Egiziani, presso gli Ebrei, i Greci e i Romani. Le campane sono menzionate da Tibullo, dallo storico Giuseppe, da Giovenale, Plinio, Plutarco, Strabone.

L'uso incominciò in Francia e in Italia nel corso del sesto e settimo secolo.

La campana più antica di Parigi è quella che fu fusa per la Sorbona nel 1380. Il campanone di *Notre-Dame*, del quale molto si parla per le sue dimensioni, è lungi di eguagliare certi strumenti esistenti a Pekino e a Mosca. Si menziona pure la campana della cattedrale di Vienna.

Vi era in Rouen una enorme campana chiamata *La Rigault*, la quale esigeva un lavoro tale per metterla in moto che gli addetti a tale impiego godevano del privilegio di bere, nel campanile, un gallone di vino preso dalle cantine dell'arcivescovo. Da là si dice nascesse il proverbio: *bere alla Rigault*.

I dotti sono poco d'accordo sulla etimologia della parola *cloche*. Ménage la fa derivare da *cloca* o *glocca*, termine adoprato nella bassa latinità. Le campane sono state parimenti chiamate *nolae* e *campanae*, perchè alcuni autori pretendono che esse siano state inventate a Nola, nella Campania. Molti altri fanno derivare questa parola dalla voce latina *clangor* (suono acuto), dal greco *calcos* (rame) in fine da *claudicare*, tentennare. La campana si dice in gallico, *clech*, in anglo-sassone, *clugga*, e in tedesco *kloche*. In Francia, i Piccardi dicono ancora *cloque* per *cloche*.

## ELEZIONI POLITICHE

**del 18 febbraio 1872.**

*Votazione di ballottaggio.*

*Firenze* (3° coll.) — Inscritti 2195. Mantellini consigliere di Stato voti 309, eletto; comm. Rubieri 18.

*Grosseto* — Inscritti 1609. Nelli voti 503, eletto; Anselmi 396.

*Milano* (4° coll.) — Inscritti 1637. Generale Sirtori voti 276, eletto; avv. Curti 30.

# DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 16 febbraio, il signor Forster propose la seconda lettura del *ballot-bill*, ossia del progetto di legge sullo scrutinio segreto nelle elezioni. Il signor Lyddel propose la rejezione del *bill*. Dopo una lunga discussione la Camera ha approvato la seconda lettura del *bill* con 109 voti favorevoli contro 51 contrari.

Nella Camera Alta lord Stanhope propose un voto di biasimo contro il Ministero per avere nominato il signor Collier giudice coll'intento di subito chiamarlo al Consiglio privato; ne seguì un lungo dibattimento, cui presero parte Salisbury, Wesbury e Cairns, i quali acremente censurarono il Ministero. Il lord cancelliere, il duca d'Argyl e lord Granville dichiararono che, qualora la proposta del biasimo venisse approvata, il ministero non si ritirerebbe, ma se ne appellerebbe alla Camera dei Comuni e alla pubblica opinione. La proposta venne quindi rigettata alla maggioranza di voti 89 contro 87.

A Vienna la Commissione costituzionale del Reichsrath, ha conchiuso di proporre l'approvazione del progetto di legge sulle elezioni così dette per necessità, quale fu presentato dal governo, salvo qualche modificazione di forma. Nella prossima settimana probabilmente la legge verrà presentata alla Camera dei deputati, ed è, scrive la *Neue Freie Presse*, opinione generale che si otterranno i due terzi di maggioranza richiesti per l'approvazione. Nella tornata del 16 febbraio il ministro della giustizia dottor Glaser presentò alla Camera dei deputati il progetto di un nuovo regolamento di procedura penale. Nella Camera dei Signori il presidente principe Auersperg pronunziò un discorso in commemorazione del celebre letterato e poeta Grillparzer, il quale era membro di essa Camera.

Il foglio ufficiale di Pesth annunzia la demissione del bano di Croazia Bedekovich cui fu conferito l'ordine della Corona di Ferro di prima classe. Fu nominato luogotenente banale il signor Banakovich.

La Camera ungarica dei deputati continua a discutere la questione relativa alla istituzione della Banca d'Ungheria.

Nella seduta del 15 corrente dell'Assemblea nazionale francese, seduta che riuscì tempestosissima, vennero adottate due proposte.

Per primo si è adottato il progetto sugli incarichi eventuali dei Consigli generali nel caso di illegale dispersione dell'Assemblea. Dalle disposizioni di tale progetto venne cassata quella intesa a fissare le località nelle quali i commissarii dei Consigli generali dovrebbero adunarsi dato che si verificasse il caso previsto dalla legge.

In secondo luogo, l'Assemblea ha adottata una proposta intesa a dichiarare che, in riguardo alle nuove imposte, verrà usata una formola la quale ricordi ai contribuenti che le imposte medesime « sono derivate dalla guerra del 1870 e 1871 dichiarata da Napoleone III. »

Fu sopra questa seconda mozione che si impegnò una lotta accanita. La Commissione proponeva che, per evitare discussioni irritanti, si sopprimessero le parole: *dichiarata da Napoleone III.*

Ma poichè il signor Jozon, autore della mozione, si rifiutò a questo emendamento, convenne aprire il dibattimento sulla mozione tal quale. Ne venne una grandissima confusione. Si udirono recriminazioni sul plebiscito, sul 4 settembre, su ogni specie di questioni retrospettive.

« La maggioranza anch'essa, scrive il corrispondente versagliese del *Journal des Débats*, voleva saggiamente evitare tutto questo scompiglio; ma quando udì farsi dalla sinistra un pomposo elogio del 4 settembre, non potè più frenarsi. La questione era intavolata. Non si volle evitarla in modo che potesse sembrare favorevole all'impero, e la mozione Jozon fu votata. Per altro è dubbio che essa passi in terza lettura. »

Al termine della seduta, il ministro guardasigilli presentò un progetto di legge per determinare nuove località per la detenzione dei condannati nella nuova Caledonia. Il ministro chiese l'urgenza per questo progetto che egli dichiarò indispensabile alla esecuzione delle sentenze giudiziarie.

Una corrispondenza da Berna al *Journal de Genève* annunzia che ultimamente si è riunita in quella città la Commissione mista austro-svizzera incaricata di sciogliere le questioni tecniche dipendenti dalla Convenzione preliminare, conchiusa fino dal settembre 1871 fra la Svizzera e l'Impero austro-ungarico, per la correzione del Reno. La Commissione si è recata sopra luogo ed ha determinati i lavori preparatorii che devono eseguirsi lungo il fiume. Tali lavori saranno condotti a termine sullo scorcio del venturo aprile, alla quale epoca potrà venire stipulato il trattato definitivo fra i due Stati rivierani. Il trattato indicherà espressamente qual parte di spesa ciascuno dei due Stati dovrà sopportare nei lavori da eseguirsi. I membri della Commissione sono già d'accordo su tutti i punti essenziali.

Le ultime notizie dall'India recano che la sommossa dei Kukas è interamente repressa. Cinque capi della tribù furono condotti prigionieri ad Allahabad. Si dice che il re di Siam visiterà Lucknow, Benares, Allahabad e Bombay; quindi soggiornerà nuovamente per pochi giorni a Calcutta, e finalmente ritornerà nel suo regno.

La Commissione mista anglo-americana di Washington si è aggiornata fino al 20 marzo. Il presidente Grant comunicò al Senato un esemplare del memoriale americano relativo alla questione dell'*Alabama*.

Si legge nel *Daily Telegraph*: La valigia delle Indie occidentali ci reca i particolari relativi alla fine della guerra civile, che da tanto tempo e con tanta violenza infestò l'infelice paese di Venezuela. S. Ferdinando, quest'ultimo baluardo dei ribelli, si è finalmente reso alle forze del governo comandate dal presidente generale Guzman Blanco, il quale ha compiutamente e decisamente trionfato sul nemico.

Il *Messaggiere Ufficiale* di Pietroburgo pubblica il discorso imperiale, letto ai deputati della Finlandia in nome di S. M. l'imperatore nel giorno 25 gennaio (6 febbraio) alla inaugurazione della Dieta di quel granducato dall'aiutante di campo generale conte d'Adelsberg, governatore generale della Finlandia. Ecco il tenore del discorso imperiale:

« Rappresentanti del granducato di Finlandia,

« Io sono contento di salutare la vostra riunione nelle contingenze attuali, così consolanti in paragone coi patimenti che hanno afflitto il paese poco tempo dopo la chiusura della vostra precedente sessione, allorquando, travagliata da uno scarso raccolto generale, la Finlandia ha, per volontà impenetrabile della Provvidenza, sofferto una carestia tale che non si ha memoria di un'altra uguale.

« In un tempo di così crudeli prove la carità pubblica e il fervido zelo del cristianesimo hanno fatto commoventi e lodevoli sforzi per sollevare mali acerbi; ma, ad onta dei doni raccolti fuori e soprattutto nel paese stesso, ad onta dei soccorsi straordinari in danaro e in natura e largiti sui fondi dello Stato, l'esaurimento di tutti i mezzi obbligò il governo a contrarre un prestito di 5,500,000 marchi, destinato all'acquisto di cereali per la sussistenza di migliaia di uomini e per le seminagioni della primavera. Disgraziatamente nè questi provvedimenti stessi, nè il vasto ordinamento di lavori pubblici poterono allontanare le funeste conseguenze della carestia; crudeli morbi contagiosi si sono diffusi in quasi tutto il granducato, e la popolazione, percossa da così crudeli patimenti, provò una notevole diminuzione.

« Ricordando questi fatti che affliggono il mio cuore, rivolgo a Dio fervidi ringraziamenti per avere in questi ultimi tempi voluto accordare bastevoli raccolti che calmarono i patimenti della popolazione. L'agricoltura, il commercio, l'industria e il lavoro privato hanno ripigliato vigore; e simultaneamente la condizione economica del pubblico tesoro si è talmente migliorata, che non solamente i suoi introiti bastarono alle spese, ma permisero l'esecuzione di lavori e imprese utili al granducato. Tra questi lavori primeggia la strada ferrata che congiunge la capitale dell'impero colla città principale del granducato, a vantaggio degli scambievoli interessi del commercio e dell'industria, la cui attività ravvicina le popolazioni. Questo ravvicinamento, che contribuisce al progresso generale, verrà senza dubbio dissipando poco a poco i pregiudizi locali, e quindi avvalorerà i sentimenti d'affetto e di concordia, che io cotanto sinceramente desidero di vedere spontaneamente esistere nei popoli riuniti sotto il mio scettro.

« Per quanto spetta alle riforme da me progettate nelle alte istituzioni dello Stato, ho ordinato, a guisa di saggio, di modificare il regolamento del Senato a fine di accelerare la spedizione degli affari sempre più numerosi, che vengono sottoposti alle deliberazioni di questo corpo.

« Considerando il poco successo ottenuto dall'insegnamento della lingua russa nelle scuole, mentre che la necessità di conoscere questa lingua si rende palese, non solo nelle carriere pubbliche, ma anche nei lavori della vita privata, ho creduto di dover ordinare, insieme col riordinamento delle scuole, l'introduzione della lingua russa nel programma delle materie obbligatorie negli istituti d'istruzione.

« La questione relativa all'introdurre nel granducato l'obbligo generale del servizio militare, conformemente al progetto da me annunziato nell'anno scorso in un rescritto al governatore generale, non può essere sottoposta alle vostre deliberazioni, perchè tale disposizione non fu ancora messa in vigore nell'impero.

« I nuovi regolamenti sulla Dieta e sulle assemblee della nobiltà determinano la vostra sfera d'azione. L'esperienza da voi acquistata mi fa sperare che compirete con buon esito i vostri lavori pel termine indicato.

« Possano i vostri lavori promuovere il vero bene del paese e contribuire a consolidare la mutua fiducia del governo e del popolo; e possa l'Onnipotente benedirvi nel compimento dell'opera vostra!

« Dichiaro aperta la seduta della Dieta. »

(*Firmato dalla mano dell'imperatore*)

« ALESSANDRO. »

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

REGIO COMITATO GEOLOGICO IN FIRENZE.

*Concorso per posti di geologi operatori.*

È aperto il concorso a tre posti di geologo operatore presso il R. Comitato geologico d'Italia.

Sono ammessi a tale concorso gli ingegneri laureati nelle scuole d'applicazione del Regno e nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Potranno anche essere ammessi allievi di altri stabilimenti tecnici quando giustifichino per mezzo di apposite prove di possedere istruzione equivalente.

L'esame di concorso sarà scritto ed orale. Esso verserà in modo speciale intorno ai soggetti seguenti:

I. *Topografia.* — Nozioni speciali sul rilevamento topografico - Altimetria - Uso dei diversi barometri e specialmente di montagna - Disegno topografico.

*NB.* Si terrà conto dell'abilità nel disegno di paesaggio.

II. *Mineralogia e geologia.* — Conoscenza dei minerali e roccie principali - Carte e sezioni geologiche - Soluzioni geometriche dei problemi relativi alla stratigrafia.

III. Nozioni generali sui resti fossili animali e vegetali.

Coloro i quali vorranno essere ammessi al concorso dovranno far pervenire alla Presidenza del R. Comitato geologico (Firenze, via Vittorio Emanuele, num. 17) non più tardi del 15 marzo 1872 la domanda di ammessione corredata dai documenti relativi, cioè:

Dal diploma di laurea ottenuto in una delle sovraindicate scuole o dai certificati degli studi fatti nei diversi Istituti.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali non possono giustificare di avere una costituzione fisica adatta al servizio da essi richiesto.

Le condizioni fatte per ora ai geologi operatori a tenore del regolamento approvato con decreto Ministeriale 30 agosto 1868, sono: di essere a disposizione del Comitato pei lavori, sia di tavolino che di campagna. Essi hanno un assegno di lire 1800 ed una indennità giornaliera durante i lavori di campagna.

Gli esami avranno luogo in Firenze avanti ad apposita Commissione nominata dal Ministero nella 2ª quindicina di marzo, e con apposito avviso ne verrà indicato il preciso giorno.

Visto: *Il Presidente del R. Comitato geologico*
I. Cocchi.

## R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

**Avviso di concorso.**

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota dell'11 gennaio corrente, si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di it. lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 marzo, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta da bollo da cent. 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

*A*) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

*B*) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice radunata a consiglio.

Milano, addì 14 gennaio 1872.

*Il Direttore della Scuola*
P. Oreste.

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18.

Confermasi che l'estrema destra firmò il programma della destra in seguito al tacito consenso del conte di Chambord, il quale non vuole intervenire nel movimento parlamentare. I deputati legittimisti sperano di poter formare, coll'adesione del centro destro orleanista, un gruppo da 350 a 400 deputati. Essi dichiarano di non aver punto l'intenzione di fare proposte costituzionali, nè di rovesciare lo stato provvisorio fondato a Bordeaux, ma che vogliono soltanto essere pronti per l'eventualità di una crisi.

Il *Journal de Paris*, organo degli Orleans, constata il riavvicinamento di tutte le frazioni della destra, ma il linguaggio dell'*Union*, organo del conte di Chambord, che accusa gli orleanisti d'intrighi, fa supporre che l'accordo non sia ancora perfetto.

Corre voce che la sinistra e il centro sinistro sieno pronti a rispondere eventualmente al programma della destra, con proposte tendenti a consolidare la repubblica.

Il *Bien Public* pubblica un articolo il quale dice che certi intrighi sono più terribili dei complotti bonapartisti. Accusa i partigiani degli Orleans d'inceppare il cammino del governo e di ritardare così la liberazione del territorio, la quale dovrebbe essere l'unica preoccupazione.

Madrid, 18.

Il ministero ha dato le sue dimissioni per facilitare lo scioglimento della crisi.

Credesi che S. M. il Re incaricherà Topete o Serrano di formare il nuovo gabinetto.

## MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 18 febbraio 1872.

Il cielo è nuvoloso a Moncalieri, a Brindisi, a Taranto e in qualche paese della Sicilia. È perfettamente sereno in tutto il resto d'Italia. L'Adriatico è agitato nella parte inferiore, mosso altrove. Il Mediterraneo è calmo. Soffiano esclusivamente venti da Nord-Est e Nord-Ovest e questi ultimi son forti in varie stazioni. Il barometro è salito da 4 a 8 millimetri in tutta l'Italia. Le pressioni sono alquanto diminuite nell'Ovest e nel Nord d'Europa. Continuerà il dominio dei venti di Nord. Il basso Adriatico si manterrà ancora alquanto agitato e il tempo generalmente bello.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

*del dì* 19 *febbraio* 1872.

| CAMBI | Giorni | LETTERA | DENARO | VALORI | GODIMENTO | VALORI NOMINALI | CONTANTI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 30 | — — | — — | Rendita Italiana 5 0/0 | 1 genn. 72 | — — | 71 — |
| Napoli | 30 | | — | Prestito Nazionale | » | — — | 88 75 |
| Livorno | 30 | — — | — — | Detto piccoli pezzi | 1 ottob. 71 | — — | 87 — |
| Firenze | 30 | — — | — — | Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0 | » | — — | — — |
| Venezia | 30 | 99 60 | — — | Certificati sul Tesoro 5 0/0 | | 537 50 | 498 — |
| Milano | 30 | — — | — — | Detti Emissione 1860-64 | 1 genn. 72 | — — | 71 50 |
| Ancona | 30 | — | — — | Detti Concambiati | 1 ottob. 71 | — — | — — |
| Bologna | 30 | — | — — | Prestito Romano, Blount | » | — — | 70 15 |
| Parigi | 90 | — — | — — | Detto Rothschild | » | — — | 70 — |
| Marsiglia | 90 | 106 — | 105 50 | Banca Nazionale Italiana | 1 dicem. 71 | 1000 — | 2950 — |
| Lione | 90 | — — | — — | Banca Nazionale Toscana | 1 genn. 72 | 1000 — | — — |
| Londra | 90 | 27 24 | 27 14 | Banca Romana | » | 1000 — | 1435 — |
| Augusta | 90 | — — | — — | Banca Generale | | 500 — | 594 — |
| Vienna | 90 | — — | — — | Banca Italo-Germanica | | 500 — | [illegible] |
| Trieste | 90 | | | Azioni Tabacchi | | 500 — | [illegible] |
| | | Oro, pezzi da 20 fr. | — — | Obbligazioni dette 6 0/0 | 1 genn. 72 | 500 — | — — |
| | | | | Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 — | 131 — |
| | | | | Obbligazioni dette | 1 genn. 72 | 500 — | 193 — |
| | | | | Strade Ferrate Meridionali | | 500 — | — — |
| | | | | Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) | | 500 — | — — |
| | | | | Società Rom. delle Miniere di ferro | 1 nov. 71 | 537 50 | — — |
| | | | | Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1 genn. 72 | 500 — | 652 — |
| | | | | Titoli provvisorii del Gas | » | 500 — | 652 — |
| | | | | Gas di Civitavecchia | » | 500 — | 435 — |
| | | | | Pio Ostiense | » | 430 — | 115 — |
| | | | | Terreni di Roma | » | 500 — | — |

Visto — *Il Deputato di Borsa:* Gioseppe Ribacchi.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

*(Prima pubblicazione).*

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato col Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE | RENDITA | DIREZIONE sul cui registro è inscritta la rendita |
|---|---|---|---|---|
| Cons. 5 0/0 | 12344 | De Gennaro Giuseppe fu Paolo, domiciliato in Napoli . L. | 175 » | Napoli |
| » | 154576 | Guerriero Luisa di Giovanni Giuseppe, moglie di Francesco De-Matteis, domiciliata in Napoli | 210 » | » |
| » | 111766 | Parrilli Felice di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli. (Annotata d'ipoteca) | 40 » | » |
| » | 151826 | Parrilli Luigi, Raffaele, Carlo, Maria, e Berenice di Giuseppe per la proprietà, domiciliati in Napoli. (L'usufrutto spetta a Parrilli Giuseppe, vita sua durante. — Certificato di usufrutto e d'iscrizione) | 235 » | » |
| » | 61344 | Blancato Onofrio fu Vincenzo, domiciliato in Napoli. (Vincolata per cambio militare) | 15 » | » |
| » | 19018 | Detto. (Vincolata per cambio militare. — Assegno provvisorio) | 2 » | » |
| » | 63147 | Mascagiuri Santo di Giuseppe, domiciliato in Napoli. (Vincolata come sopra) | 35 » | » |
| » | 20826 | Detto. (Vincolata come sopra. — Assegno provvisorio) | 3 25 | » |
| » | 119038 | Tecca Anania di Pasquale, domiciliato in Napoli. (Vincolata per cambio militare) | 35 » | » |
| » | 26382 | Detto. (Vincolata come sopra. — Assegno provvisorio) | 3 25 | » |
| » | 108138 | Presidente della Deputazione Provinciale di Terra di Lavoro. (L'usufrutto spetta a Lippi Carmina di Giovanni, vedova di Rodi Felice. — Solo certificato d'iscrizione) | 200 » | » |
| » | 146087 | Squillante Antonio fu Cesare, domiciliato in Napoli. (Annotata d'ipoteca) | 5 » | » |
| » | 146363 | Detto, domiciliato in Sarno. (Annotata d'ipoteca) | 175 » | » |
| » | 4324 | Sciaretta Michele fu Angelo, domiciliato in Napoli. (Annotata d'ipoteca) | 1595 » | » |
| » | 11016 | Detto. (Annotata d'ipoteca) | 5 » | » |
| » | 92500 | Ginistrelli Ercole fu Pietro, domiciliato in Napoli. (Annotata d'ipoteca) | 1070 » | » |
| » | 157642 | Balzano Maria fu Natale, moglie di Giuseppe Vitale, domiciliata in Napoli | 10 » | » |
| » | 124110 | Romanella Rocco fu Michele, domiciliato in Laurenzano (Annotata d'ipoteca) | 215 » | » |
| » | 33162 | Laino Stanislao di Giuseppe, domiciliato in Napoli | 40 » | » |
| » | 570 | Celentano Clementina di Pasquale, sotto l'amministrazione di suo marito e legittimo amministratore Giuseppe Guida, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) | 105 » | » |
| » | 158075 | Celentano Clementina fu Pasquale, moglie di Guida Giuseppe, domiciliato in Napoli | 40 » | » |
| » | 35335 | Della-Corte Giuseppe fu Nicola, dimorante in Cava | 190 » | » |
| » | 142587 | Rufo Donato fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca — L'usufrutto di detta rendita spetta a Rufo Luigi di Donato. — Solo certificato d'iscrizione) | 215 » | » |
| » | 154108 | Fasano Daniele di Giovanni, domiciliato in Paternopoli (Annotata d'ipoteca) | 25 » | » |
| » | 140581 | Vitale Francesco fu Antonio, domiciliato in Napoli | 100 » | » |
| » | 152334 | Vitale Francesco fu Antonio, fu Matteo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) | 85 » | » |
| » | 152335 | Detto (Annotata d'ipoteca) | 115 » | » |
| » | 104444 | Pagano Leopoldo di Pasquale, domiciliato in S. Giovanni a Teduccio (Annotata d'ipoteca) | 150 » | » |
| » | 68378 | Vitale Sossio fu Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) | 20 » | » |
| » | 119896 | Senatore Maria fu Pietro, sotto l'amministrazione del di lei marito, Antonio Senatore, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) | 235 » | » |
| » | 149381 | Calì Dionigi fu Gaetano, domiciliato in Napoli. (Annotata d'ipoteca) | 250 » | » |
| » | 134739 | Jannace Agostino fu Pasquale, domiciliato in San Leucio, provincia di Benevento. (Annotata d'ipoteca) | 45 » | » |
| » | 146519 | Guarracino Carlo fu Gennaro, domiciliato in Napoli. (Annotata d'ipoteca) | 205 » | » |
| » | 73157 | Marchio Giammaria fu Riccardo, domiciliato in Trani. (Annotata d'ipoteca) | 110 » | » |
| » | 129803 | Mongelli Vito fu Salvatore, domiciliato in Melfi. (Annotata d'ipoteca) | 15 » | » |
| » | 123949 | Capurro Clementina fu Giovanni, vedova di Reginella Francesco, demente ed interdetta, sotto l'amministrazione di Reginella Giuseppe, suo tutore, domiciliata in Napoli | 75 » | » |
| » | 125870 | Detta | 70 » | » |
| » | 146989 | Capurro Clementina fu Giovanni, interdetta, sotto la tutela di suo figlio Giuseppe Reginella, domiciliata in Napoli | 190 » | » |
| » | 64597 | Viscardi Feliciano, e Carolina del vivente Giacinto, domiciliati in Brossasco (Saluzzo), minori sotto la tutela di detto loro padre. (Con annotazione) | 30 » | Torino |
| Cons. 5 0/0 | 61088 | Fodratti damigella Valeria, del vivente Valerio, domiciliata in Torino, minore sotto la tutela legale del di lei padre (Vincolata per dote) . L. | 115 » | Torino |
| » | 14544 | Mussino causidico Gaspare fu Giambattista, domiciliato in Torino | 500 » | » |
| » | 25769 | Detto | 500 » | » |
| » | 131711 | Detto | 500 » | » |
| » | 32662 | Frassatti Giovanni fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Pont-Canavese. (Annotata d'ipoteca) | 25 » | » |
| » | 81970 | Guglielmi Guido fu Antonio, domiciliato in Rimini. (Annotata d'ipoteca) | 25 » | » |
| » | 113842 | Ollino Anna Giuseppina Ida, nubile, del vivente Domenico, domiciliata in Torino, minore sotto la legittima amministrazione di detto suo padre. (L'usufrutto spetta, vita naturale durante, a Catterina del Santo, moglie legalmente separata di Domenico Ollino e madre della titolare. — Solo certificato d'usufrutto) | 1000 » | » |
| » | 70478 | Zavattaro Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Torino. (Annotata d'ipoteca) | 270 » | » |
| » | 98786 | Falchi Ciriaco fu Basilio, domiciliato in Nuoro. (Annotata d'ipoteca) | 60 » | » |
| » | 41457 | Parrocchiale di Campo (Diocesi d'Ivrea), amministrata dal prevosto *pro tempore*. (Con annotazione) | 150 » | » |
| » | 36411 | Comune di Augusta, rappresentato dal sindaco del tempo (Con avvertenza di affrancazione) | 5 » | Palermo |
| » | 12791 | Conservatorio dei figli maschi dispersi sotto il titolo del Buon Pastore. (Compresa la spettanza di conto degli eredi universali del *quondam* D. Calogero Tagliavia in Palermo, rappresentato dal deputato amministratore del tempo. — Commerciabile previa superiore autorizzazione) | 40 » | » |
| » | 12794 | Conservatorio dei figli maschi dispersi, sotto il titolo del Buon Pastore in Palermo, rappresentato dal deputato amministratore del tempo. (Inalienabile) | 385 » | » |
| » | 12792 | Pagano Francesco di Antonio, domiciliato in Palermo. (Vincolata) | 75 » | » |
| » | 22459 | Detto. (Vincolata) | 5 » | » |
| » | 28814 | Chiesa di San Vito di Termini, rappresentata dai componenti quella Congregazione di Carità. (Inalienabile) | 10 » | » |
| » | 13532 | Attard Nicolò fu Melchiorre, domiciliato in Scordia. (Vincolata ad usufrutto vitalizio per Attard Melchiorre di Nicolò. — Solo certificato d'iscrizione) | 210 » | » |
| » | 27903 | Detto. (Vincolata come sopra. — Solo certificato d'iscrizione) | 5 » | » |
| » | 35173 | Ospedale Gaspare fu Vito, domiciliato in Palermo. (L'usufrutto di detta rendita spetta vita durante a favore del chierico D. Vito Ruolo di Antonino. — Annotata d'ipoteca. — Certificato di usufrutto e di proprietà) | 255 » | » |
| » | 45025 | Demanio dello Stato. (Con avvertenza di affrancazione) | 15 » | » |
| » | 33835 | Guglione Angela di Francesco, nubile, domiciliata in Santa Agata Militello. (Vincolata d'inalienabilità da servire per dote) | 40 » | » |
| » | 4101 | Haraneder Giulio del fu Luigi, domiciliato in Firenze. (Annotata d'ipoteca) | 500 » | Firenze |
| » | 31622 | Di Liberto Baldassarre fu Giuseppe, domiciliato in Alcamo | 440 » | » |
| » | 7202 | Menchi Geltrude del fu Giuseppe, moglie di Angiolo Fabiani, domiciliata a Montefioralle presso Greve. (Annotata d'ipoteca) | 180 » | » |
| » | 5283 | Alvisi Tommaso fu Pietro, domiciliato in Borgo S. Lorenzo (Annotata d'ipoteca) | 15 » | » |
| » | 20000 | Vitale Francesco fu Antonio, fu Matteo, domiciliato in Napoli. | 100 » | » |
| » | 32655 | Porta Emilia, Francesco, Gaetano e Ferdinando fu Achille, di Milano, minorenni, rappresentati dalla madre e tutrice Rosa Castellari | 10 » | Milano |
| » | 35861 | Porta Emilia fu Achille, minorenne, rappresentata dalla madre e tutrice Rosa Castellari vedova Porta | 25 » | » |
| » | 45845 | Porta Francesco, Gaetano e Ferdinando fu Achille, di Milano, minorenni, rappresentati dalla madre e tutrice Rosa Castellari vedova Porta | 100 » | » |
| » | 61871 | Detto | 200 » | » |
| » | 8631 | Fontana Paolo fu Ottavio Celestino | 45 » | » |
| » | 435 | Mussino causidico Gaspare fu Giov. Battista, domiciliato in Torino (certificati di deposito, di obbligazioni, creazioni 26 marzo 1849, e 9 luglio 1850, fatte in base alla legge 4 aprile 1856) | 40 » | Torino |
| » | 452 | Detto (come sopra) | 80 » | » |
| Cons. Romano | 9573 | Conservatorio delle orfane di Pergola (registro generale) (scudi romani) | 22 56 | Roma |
| » | 10191 | Ospedale dei poveri infermi di Pergola (registro generale) (scudi romani) | 20 79½ | » |
| Monte Veneto 27 agosto 1820 | 6850 / 2367 | Mensa parrocchiale, povera di S. Virgilio di Pove (fiorini) | 13 k.20 | Milano |
| Cons. Siciliano | 2480 | Soppressa Chiesa e Confraternita di S. Lorenzo sotto il titolo di Bordigli di Termini | 3 » | Palermo |
| Cons. napolitano | N. d'ord. 8397 / Foglio 8397 | Comune di Rodi del distretto di S. Severo in Capitanata, a disposizione del sindaco *pro tempore* (ducati) | 2 » | Napoli |

Firenze, addì 26 gennaio 1872.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

*Il Direttore Capo di Divisione*
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

## DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI VERONA

### Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 31 gennaio p. p. per la provvista di

*PIOMBO in pani chil.* 120,000, *L* 72,000

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nei giorni quaranta successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 6 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 1° del prossimo mese di marzo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 e mezza alle 11 antimeridiane.

Dato in Verona, addì 15 febbraio 1872.

Per la Direzione
*Il Segretario:* GATTI PIETRO.

712

## SOCIETA' ANONIMA della PREMIATA FILATURA, TESSITURA e TINTORIA di COTONE IN PORDENONE

A termini dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società Anonima Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone invita i signori azionisti ad una adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 3 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in Piazza San Marco Calle del Cappello, n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1° Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1871 per l'approvazione del medesimo. (Articolo 23, lettera C, degli statuti).

2° Proposta dei censori riguardo alla disposizione a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca.

3° Approvazione del conto preventivo per l'anno 1872.

4° Abbuono dell'interesse sopra un conto corrente.

Pordenone, 10 febbraio 1872.

*La Direzione*
G. A. Locatelli, direttore.
Serafino Volpoli, aggiunto.

N.B. Si avverte che secondo l'art. 20 degli statuti alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di venti voti compresi i propri. — Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avv. cav. Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo Calle Caotorta, n. 3566) a tutto il giorno 30 marzo prossimo venturo.

621

## BANCA GENERALE DI SICURTÀ IN MILANO
### DIREZIONE GENERALE
*7, via Giardino*

L'Amministrazione della Banca avvisa i *soci azionisti* che in forza di ordine del giorno votato dalla assemblea generale, riunitasi il giorno 8 corrente nella sala già del Comando della Guardia Nazionale al fianco meridionale della Borsa, piazza Mercanti, l'assemblea dei soci azionisti è riconvocata nel locale suddetto per la prima domenica giorno 3 del prossimo futuro marzo, al tocco pomerid.

**Ordine del giorno.**

1° Rapporto della Commissione incaricata della riforma dello statuto sociale e definitiva deliberazione sullo statuto stesso.

2° Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione.

Milano, 14 febbraio 1872.

689 L'Amministrazione.

## Avviso.
### Commissione di stralcio della Società Italiana di costruzioni meccanico-navali.

I soci azionisti intervenuti all'assemblea generale d'urgenza nella sera di giovedì 15 febbraio 1872, in numero a senso dell'art. 15 dello statuto sociale da poter deliberare validamente, hanno preso alla maggioranza assoluta dei voti la seguente deliberazione:

« L'Assemblea si costituisce in permanenza, rimanda la sua seduta al lunedì 26 detto mese di febbraio, alle ore 7 di sera, mandando ad inserirne l'avviso sul giornale ufficiale per quelli dei soci che non si trovassero presenti e che volessero intervenirvi. »

709 *Il Presidente:* DIAMILLA MULLER.

## INTENDENZA DI FINANZA DI LUCCA
### AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Bagni di Lucca, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Lucca, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . . . . . L. 9029 10
» al sale di . . . . . . . . . . . » 3377 »
E quindi in complesso di . . . L. 12406 10

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importare della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 di marzo 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Lucca, dall'Intendenza di finanza, 7 febbraio 1872.

607 L'INTENDENTE DI FINANZA.

## INTENDENZA DI FINANZA IN COMO
### AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Laerca, e precisamente nella frazione di Malavedo, al n. ..., la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Lecco, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 693 76
» sali . . . . . . . . . » 102 66
E quindi in complesso di . . . L. 796 42

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie 2a).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 del p. v. marzo.

Trascorso detto termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Como, 15 febbraio 1872.

679 *L'INTENDENTE.*

## Intendenza Militare della divisione di Alessandria

### AVVISO D'ASTA

Per la fornitura dei rimanenti 1200 quintali di grano rimasti indeliberati negli incanti di prima prova, esperiti per rifornire il panificio militare di Alessandria dello occorrentegli frumento, viene indetta pel giorno sette del prossimo venturo mese di marzo, alle ore dieci antimeridiane (tempo medio di Roma), pubblica asta da tenersi nello anzidetto ufficio, sito in via Santo Stefano, al n. 5, secondo piano, avanti il capo d'ufficio d'Intendenza militare della divisione, col metodo de' partiti segreti.

| Designazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste ed in cui devesi introdurre il grano | Grano da provvedere | | Diviso in lotti | | Prezzo normale a base d'incanto | Somma per cauzione di cadun lotto | EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità | Quantità dei quintali | Num. | Quantità per lotto *Quintali* | | | |
| Alessandria | Nostrale | 1200 | 12 | 100 | L. 37 50 | L. 350 | La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra. |

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1871, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme al campione visibile presso quest'ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1871, che saranno ostensibili presso questa divisionale Intendenza militare, ed in tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per cento lire superiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto, o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali, di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato, giusta il disposto del Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto, ed accompagnati dalla ricevuta dello effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I diritti di emolumento, di copia e della carta bollata e marche da bollo, non che le spese tutte di stampe, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali, ivi pur comprese parte di quelle dei primi esperimenti d'asta andati deserti, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 17 febbraio 1872.

Per detta Intendenza Militare
*Il Sottocommissario di Guerra:* BONINI.

704

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI BARI

### AVVISO D'ASTA.

**Lavori di arginazione al ponte sull'Ofanto.**

La Deputazione provinciale con atto deliberato il 26 gennaio 1872 determinava procedersi a termini abbreviati allo appalto della costruzione di una sponda artificiale con argine in ritirata nel tronco del fiume Ofanto presso Barletta, tra il ponte della ferrovia e l'altro provinciale, a garentia della sponda sinistra.

Tali lavori vanno eseguiti a base del progetto e capitolato compilati dall'uffizio tecnico provinciale di Bari sotto la data del 30 ottobre 1871. Lo ammontare totale del progetto ascende a L. 276,000.

Gl'incanti saranno tenuti col metodo della candela vergine nella sala delle ordinarie tornate della Deputazione provinciale in questo palazzo di prefettura, sotto la presidenza del signor prefetto presidente, o di chi per esso, nel giorno 19 corrente febbraio, dalle ore 12 meridiane con la continuazione.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo scadrà coll'ottavo giorno da quello dell'aggiudicazione preparatoria, cioè col giorno 27 febbraio corrente.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti venir forniti di un certificato d'idoneità in data non anteriore di sei mesi spedito dagl'ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale, sempre che non si trovino iscritti nell'albo degli appaltatori provinciali.

Ciascun attendente all'impresa dovrà depositare presso la cassa provinciale la somma di L. 12,300 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale e del Banco di Napoli come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Dopo gl'incanti sarà ritenuto il solo deposito dell'aggiudicatario finchè non venga prestata la cauzione definitiva.

La cauzione definitiva sarà di L. 24,500 da prestarsi nella stipulazione del contratto, sia in numerario, sia in cedole del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa, sia altrimenti col beneplacito della Deputazione provinciale.

Le spese di aggiudicazione, contratto, tasse ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Il ribasso non potrà essere meno dell'uno per cento per volta.

Il progetto e capitolato sono visibili a chicchesia nella segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'uffizio.

S'intendono qui comprese tutte le altre disposizioni contenute nel capitolato.

Bari, 7 febbraio 1872.

Visto — *Il Prefetto Presidente* Amari Cusa. — *Il Segretario Capo* Mossa.

713

## DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

### Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 25 gennaio 1872 per la provvista di

*Cloruro di potassio, chil.* 118,000 *a L.* 0 46 *il chil.*, *L.* 54,280

da introdursi nei magazzeni della succitata Direzione a tutto il 30 luglio 1872, qualunque sia l'epoca in cui l'impresario riceva l'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 2 20 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 1° del mese di marzo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di L. 5500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

Dato in Genova, addì 15 febbraio 1872.

Per la Direzione
*Il Segretario:* CARLINO LUIGI.

719

DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano autorizza i ricorrenti Edoardo ed Amalia fratello e sorella Calabresi maritata quest'ultima con Carlo Stabilini, quali eredi del loro padre Calabresi Pietro, tutti di questa città, a far seguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento dalla iscrizione nominativa del certificato datato da Milano 26 marzo 1862, numero 2572, della rendita di lire 845 al cinque per cento, intestata a favore di Calabresi Pietro fu Giov. Ant.° di Milano, col godimento dal 1° gennaio 1862, alla iscrizione della rendita stessa al portatore.

Milano, 13 gennaio 1872. — Firmato: Tagliabue. 616

DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione prima in Milano, in data 26 gennaio p. p. ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita di lire 85, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Redaelli Angelo fu Gio. Innocente, e di cui al certificato 3 aprile 1862, numero 3163, dichiarando in pari tempo che detta rendita spetta in parti eguali a Giovanni, Michele e Giuseppe fratelli Redaelli, domiciliati in Milano, quali eredi del loro padre Angelo Redaelli.

Milano, 26 gennaio 1872.

Longoni, proc.
643 L. Muggia, vicecanc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(2a *pubblicazione*)

Con decreto del 30 ottobre 1871 il tribunale civile di Napoli, per l'assenza di Domenico Lubrano di Ricco, ha nominato il signor Michele Lubrano di Ricco rappresentante del detto suo figlio Domenico, presunto assente, in tutti gli affari che possono interessarlo e ad amministrarne i beni.

Ha del pari ordinato che sieno assunte le informazioni di rito sul detto presunto assente Domenico Lubrano di Ricco di Michele di Procida, ordinando la pubblicazione del decreto ai termini dell'articolo 23 Codice civile.

118 Eduardo Madia.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza con sua deliberazione del 21 dicembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire in testa di Giuseppe de Bartolo fu Luigi di Rende l'annua rendita di lire 200, che trovasi inscritta sotto il numero 129178, in testa di Mascaro Michele fu Ignazio, categoria 5 per cento, col godimento dal 1° gennaio 1867.

La presente inserzione si esegue in conformità degli articoli 89 e 90 del regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

332 Felice Frontera, proc.

AVVISO.

A termini dell'articolo 839 Codice di procedura penale si pubblica che Luigi Calvi, del fu Michele, proprietario, domiciliato in Loreto Aprutino, ha avanzato domanda, presentata nella cancelleria della Corte d'appello di Aquila, per ottenere la riabilitazione dietro la espiazione della pena di reclusione che riportò per imputazione di furto con sentenza dell'abolita Corte criminale di Teramo del 7 giugno 1852.

Aquila, 12 febbraio 1872.

695 Luigi Cazone, proc.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta della Banca Nazionale del Regno d'Italia sede di Roma,

Io sottoscritto usciere della 2a pretura del secondo mandamento di Roma, ho citato D'Orazj Giuseppe a comparire avanti questa pretura il 20 corrente, ore 10 antimeridiane, per sentirsi condannare anche con arresto personale al pagamento di lire 939 73, cambiale e spese di protesto, emanare sentenza colla condanna nelle spese tutte.

Roma, 17 febbraio 1872. — L'usciere della seconda pretura Abdente Giuseppe.

Conforme all'originale.

698 Antonio Zanchini, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3a *pubblicazione*)

La quarta sezione del tribunale civile sedente in Napoli con deliberazione del 15 settembre 1871 ha disposto che dell'annua rendita di lire 55 iscritta sul Debito Pubblico italiano contenuta nel certificato numero 86697, in testa di Concetta ed Anna Mirabella di Vincenzo minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, se ne facciano due distinti borderò: uno di lire 40, libero in testa a Mirabella Concetta di Vincenzo, l'altro di lire 15, libero in testa a Vincenzo Mirabella fu Pasquale, entrambi quali eredi di detta Anna Mirabella.

Si diffida chi ha interesse di opporvisi, e lo faccia ne' termini di legge.

La presente pubblicazione è giusta l'articolo 89 del regolamento otto ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

Francesco Paolo Cassano,
278 Avvocato.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 1° febbraio corrente dichiarò Francesco Pariani di Giov. Battista, domiciliato in Oleggio, unico erede di sua moglie Annunziata Canetta deceduta senza testamento.

E autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a trasportare a favore dello stesso Francesco Pariani di Giov. Battista il certificato numero 98840, della rendita di lire 385, intestato a favore di Canetta Annunziata fu Pietro, già domiciliata in Intra e quindi in Oleggio, in una cedola al portatore da rimettersi al Pariani od a chi per esso, dichiarando cessato il vincolo cui era stato sottoposto detto certificato colla dichiarazione 18 settembre 1865, n. 5072.

Novara, 10 febbraio 1872.

631 Brugnera, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia, che sull'instanza delli signori Sambenet Carolina vedova di Gerolamo Camusso, Teresa, Pietro ed Alessandro madre e figli Camusso, la prima tanto nell'interesse proprio quanto nella di lei qualità di madre e legale amministratrice degli altri minori di lei figli Luigi e Maria Camusso, residenti tutti in Vercelli, il Regio tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto delli 9 febbraio 1872 (esente da registrazione) autorizzò il tramutamento in rendita al portatore dei due certificati o cartelle, aventi li numeri 41738 e 41737, della rendita la prima di lire 250 e la seconda di lire 500, intestate e nominative all'ora fu Gerolamo Camusso per essere divisi fra li Pietro, Alessandro e Luigi fratelli Camusso in ragione di lire 250 di rendita per caduno, e con intestazione di uno di essi al minore Luigi Camusso fu Gerolamo, di cui li suddetti sono eredi.

Vercelli, li 12 febbraio 1872

640 Macco, proc. capo.

CREDITO FONDIARIO
*del Monte dei Paschi di Siena.*

Il provveditore rende pubblicamente noto

Che, in conformità degli articoli 8 della legge organica e 40 e 41 del regolamento pel Credito Fondiario d'Italia, nella mattina del 1° febbraio corrente, ed alla presenza del delegato governativo fu pubblicamente proceduto alla estrazione a sorte di numero 13 cartelle fondiarie fra quelle emesse a tutto gennaio decorso, e che vennero estratti i numeri seguenti: 2569, 3209, 129, 3052, 975, 798, 1231, 3234, 3097, 769, 184, 3193, 312.

Rammenta che in conformità dell'articolo 42 del regolamento sopracitato le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vengono pagate in numerario alla pari (lire 500 ciascuna) a contare dal dì 1° aprile prossimo presso la sede dell'Istituto in Siena, e presso gli Istituti di Credito Fondiario di Torino, Milano, Bologna e Napoli: che le cartelle estratte producono interesse per il semestre in corso (a tutto marzo venturo), e non più oltre: e che per ottenerne il pagamento dovranno alle medesime essere attaccate tutte le cedole non ancora scadute.

Avverte in fine che fra le cartelle precedentemente estratte, non sono state ancora presentate per il rimborso le seguenti:

Estrazione 1° febbraio 1871, numero 1627;

Estrazione 1° agosto 1871, n. 77 e 2946.

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena.

Li 6 febbraio 1872.

Il provveditore
656 G. B.a Alberti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, prima sezione, con sua deliberazione del 10 febbraro 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire a nome della minorenne Adelaide Boschon, quale figlia ed erede di Vincenza Sturni, col vincolo d'usufrutto a favore del suo genitore Niccola Boschon fino all'età maggiore della medesima la cartella di consolidato pontificio, dell'annua rendita di scudi cento, intestata a Vincenza Sturni e portante il numero 16849 del registro e il numero 35466 del certificato.

La presente pubblicazione si fa a norma dell'articolo 89 del regolamento otto ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

648 Giuseppe Widen, proc.

ESTRATTO DI DECRETO
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione terza, sentito in camera di consiglio il rapporto del giudice delegato; ritenuto il tenore del decreto di questo tribunale del 12 settembre 1870, con cui si omologava la deliberazione del Consiglio di famiglia del minore Benedetto Chiappa, portante autorizzazione della tutrice di lui a convertire i certificati nominativi di cui in ricorso in cartelle al portatore; ritenute le risultanze delle giurate attestazioni predette dalla ricorrente Anna Peloso vedova del fu Benedetto Chiappa tutrice del suddetto minore Benedetto fu Giacomo, da cui si rileva che erede per terza parte del Giacomo Onesto intestatario di detti due certificati è il minore Benedetto Chiappa sovraindicato, e coeredi Francesca Chantal Peloso vedova Onesto, e Niccolina Onesto fu Luigi, autorizza la conversione in cartelle al portatore dei due certificati nominativi portanti i numeri 103893, e 107882 della rendita complessiva di lire 2930 che si rappresentano intestate a Giacomo Onesto fu Luigi ora defunto.

Genova, 24 febbrajo 1871. — Il vicepresid. Samengo.

Deducesi a notizia di chiunque creda avervi interesse per gli effetti della legge 8 ottobre 1870, n. 5942, art. 89.

666 Luigi Gorga, sost. proc. inc.

652 AVVISO.

Si rende noto al pubblico per ogni conseguente effetto di legge, che con decreto del Regio tribunale civile e correzionale di Tortona in data cinque febbraio 1872, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia a cambiare in un certificato al portatore, quello intestato a Giuseppe Varese portante il numero 115980, dell'annua rendita di lire trecento trenta, vincolato a cauzione delle ragioni dotali della fu Maria Sanquirico fu chirurgo Daniele moglie del suddetto Giuseppe Varese.

Avv. Luigi Varese.

**Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.**

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 150,020, per la somma di L. 50, sotto il nome di Giuncheri Viadora.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 12 febbraio 1872. 623

DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, composta dai signori:

Cavaliere Vincenzo Tagliabue, vicepresidente — Dott. Paolo Valla, giudice — Dott. Enrico Piloni, aggiunto giudiziario;

Riunito in Camera di Consiglio;

Visto il sopra steso ricorso ed esaminati i documenti uniti;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Autorizza i ricorrenti sorelle Colombo Martina, Giuseppina, Angiola, Erminia e Carlo Zanaboni, quali eredi della fu Colombo Adelaide di questa città a far seguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento del certificato nominativo del Debito Pubblico, dell'annua rendita di lire 330, col godimento dal 1° gennaio 1872, in data di Milano 25 settembre 1863, n. 31175, in una cartella al portatore del Debito Pubblico; consolidato cinque per cento, d'egual rendita e godimento, e autorizza pure gli stessi ricorrenti o chi per essi di ritirare il nuovo titolo.

Milano, 24 gennaio 1872. — Firmati: Tagliabue, vicepresidente — L. Muggia vicecancelliere. 644

AVVISO.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Venosa annunzia al pubblico, per tutti gli effetti di legge, che il minore D. Vincenzo Calvini fu Giuseppe, nato e domiciliato in Venosa, diventato maggiore nel dì ventidue volgente mese di gennaio, avvalendosi delle disposizioni degli articoli 229 e 334 del Codice napolitano, 22 e 930 del Codice vigente, ha fatto accettazione della eredità paterna, col beneficio dell'inventario.

Venosa, 30 gennaio 1872.

Il cancelliere
645 Nicola Cangi.

661 AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova sulle instanze di Andrea Antonio Erede fu Pietro, domiciliato in Genova, qual padre ed amministratore de' suoi figli minori Paolo e Carlo nati dal suo matrimonio colla ora fu Giovanna figlia del fu avvocato Luigi Francesco Battilana, con decreto del 6 febbraio 1872 ha dichiarato, che la somma di lire 191 25, risultante da polizza numero 4298, col numero 11960 di posizione, rilasciata dall'Amministrazione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti in Torino il 29 marzo 1868, spetta esclusivamente ai detti minori Paolo e Carlo fratelli Erede, autorizzando la libera esazione per parte del ricorrente dall'Amministrazione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti della somma anzidetta.

Genova, 12 febbraio 1872.

Luigi Paglietttini, proc.

AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Santamaria Capua Vetere nell'udienza del 26 gennaio 1872 ha emesso decreto, con cui ordina che la rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano, cioè lire cinque, in testa di Luigi Pirro fu Luigi, sotto il numero 49353, con assegno provvisorio di lire 3 50, numero 12901; e lire quindici in testa di Pirro Maria Carmela fu Luigi, numero 49354, con assegno provvisorio di lire 2, numero 12902, sieno tutte intestate alla madre Tuppone Elisabetta.

Chiunque crede avervi interesse, ne produca opposizione nei termini e modi prescritti dal regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Per copia conforme all'originale decreto.

662 Michele Caputi.

NOTA. 668
(1a *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Torino con decreto 3 febbrajo corrente autorizzò il tramutamento di rendita al portatore, da rimettersi al cavaliere Michelangelo Galleani d'Agliano fu cavaliere Renato, del certificato nominativo (consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861), in data 20 luglio 1863, col n. 73094, della rendita di lire 1000, iscritta a favore della contessa Domettilla Galleani d'Agliano nata Bocchiardi di San Vitale fu conte Antonio, della quale venne dichiarato unico erede il prefato cavaliere Michelangelo Galleani d'Agliano domiciliato in Torino.

Roma, 15 febbrajo 1872.

Dott. Eug. Rossi.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta, Via de'Lucchesi, 4.